Ermanno Polla

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI ROMA

Il rilievo dell'arco di Paolo V sull'Aurelia

È opportuno subito rilevare che si tratta di un arco anomalo, nel senso che si discosta dalle realizzazioni di altri archi, posti generalmente in contesti ambientali differenti, all'interno della città o sulle mura e quindi essenzialmente con funzioni diverse.

Esso, sovrapassando una consolare, è collocato a margine delle mura della città con funzione di raccordo di due tronconi di acquedotto.

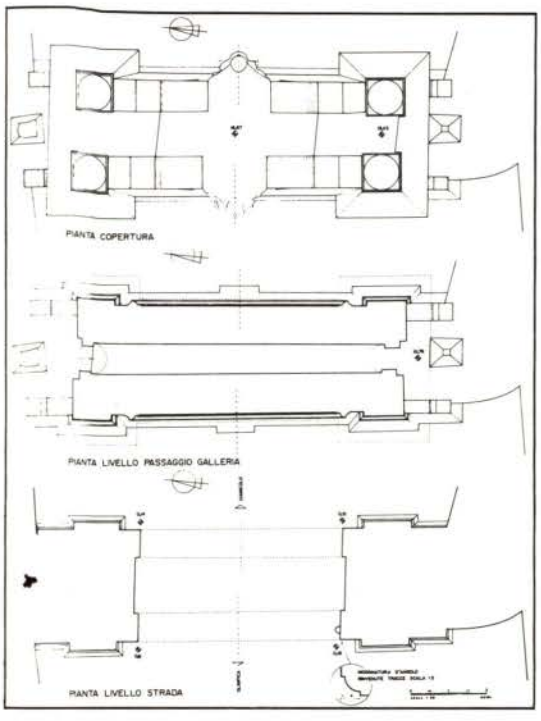
L'altezza totale del manufatto è intorno ai 17 metri. Data la sua conformazione tipica era impensabile un rilevamento totale degli alzati dal basso. Questo sistema è stato adottato con discreta facilità, grosso modo fino all'altezza dell'imposta dell'arco. Da questa linea in su ho usufruito di un braccio elevatore che mi ha permesso di esplorare minuziosamente la superficie della facciata verso ovest. Sono state altresì prelevate immagini zenitali dei dettagli non propriamente architettonici per un riporto grafico (volute, stemma, draghi, concio in chiave), oltre ai particolari costruttivi, analizzati da angolazioni inusuali [1]. La possibilità poi di un percorso sulla copertura estradossata del condotto ha permesso l'esplorazione diretta dei fianchi, e con un successivo non problematico balzo, il prelievo di tutti i dati della parte più alta dell'arco.

Durante il rilievo, alle estremità dei tronconi di acquedotto dalla parte convessa sono emerse, anche perché abbastanza visibili, due soluzioni d'angolo in peperino, ora raccordate in curva con il montante più laterale dell'arco. Questi angoli sono quindi collocati ai vertici opposti della diagonale di un quadrilatero. Viene immediatamente da pensare, e il disegno in pianta pare confermarlo, che l'inclinazione del tratto di acquedotto traianeo sovrapassante l'Aurelia fosse leggermente diverso da quello attuale e quindi creasse una Z più aperta.

Il tentativo di attribuire una paternità all'opera non è stato a tutt'oggi coronato da successo. Si possono solamente formulare delle ipotesi induttive.

Il dato da segnalare a sostegno di una possibile attribuzione al Ponzio è costituito dalle considerazioni sull'assetto del sistema di intelaiatura delle forme, cioè dei rapporti proporzionali tra le varie parti. Si rinviene infatti, come ente geometrico di base, la matrice quadrata: su di essa si conformano le superfici della maglia compositiva.

Si può inscrivere un quadrato all'interno del fornice: la distanza tra le imposte è uguale all'altezza del piedritto. Ancora il quadrato regola i ritmi delle scansioni orizzontali. Gli spigoli esterni delle due



1. Arco di Paolo V sull'Aurelia. Piante.

2. Arco di Paolo V sull'Aurelia. Fronte ovest.

[1] I quattro draghi in bassorilievo collocati nei triangoli dell'estradosso dell'arco e le aquile sui conci in chiave sono elementi araldici di Paolo V. Da notare che le teste delle aquile sono entrambe rivolte a nord, verso il Vaticano.